

Sinfo One, Tönnies e FAI I Paola Pomi svela la trattativa

Il dietro le quinte dell'entrata nel capitale dell'azienda di Parma da parte del leader mondiale della carne e del fondo francese

Ci sono un tedesco, un francese e un italiano seduti intorno a un tavolo. Il prosieguo però non è una freddura, piuttosto è il nuovo capitolo della storia imprenditoriale di Sinfo One, che ha recentemente accolto nel suo capitale Tönnies (l'azienda tedesca leader mondiale nella lavorazione della carne) e il Fondo Agroalimentare Italiano I (di proprietà della holding francese Unigrains), diventati soci di minoranza della software house di Parma. Nonostante la notizia sia diventata di pubblico dominio solo all'inizio di ottobre 2018, le trattative tra le tre realtà sono iniziate circa due anni fa, come spiega a *Sistemi&Impresa* Paola Pomi, che nel nuovo assetto societario assume la carica di Amministratore Delegato, mentre a Rosolino Pomi è stata riservata la carica di Presidente, e a Patrizia Pomi quella di Consigliere.

Trattative iniziate nel 2016

L'inizio della storia tra Sinfo One, Tönnies e il FAI I risale al 2016 quando le due aziende manifestarono interesse nei confronti della software house italiana. Il leader tedesco nella produzione di carni era cliente di Sinfo One e iniziò a sondare il terreno per entrare nel capitale societario. Una scelta piuttosto singolare per Tönnies, il cui business resta quello della lavorazione delle carni che l'ha reso un player da 7 miliardi di euro di fatturato. "Se per molte aziende la tecnologia è considerata come un'utility, per Tönnies è una leva per restare leader; proprio per concretizzare questa strategia si è affidata a Sinfo One, considerata come un abilitatore dell'innovazione", spiega Paola Pomi. Anche in questo caso il rapporto tra le due aziende nasce da lontano, più precisamente per la collaborazione sull'implementazione del sistema gestionale ERP di Oracle che *Sistemi&Impresa*

ha raccontato nell'intervista all'Amministratore Delegato Christian Kreuter, pubblicata nel numero di Luglio-Agosto 2017 della rivista.

Nello stesso periodo, anche il FAI I si mostrò interessato a entrare nell'azionariato di Sinfo One, questa volta 'premiando' le soluzioni proprietarie della software house di Parma, considerate ideali per le aziende agroalimentari dell'ecosistema del fondo francese. In Sinfo One dunque, il FAI I ha intravisto un'importante occasione di crescita, utile d'altra parte pure per l'azienda della famiglia Pomi che avrebbe così potuto ampliare il suo business. "A fronte delle due proposte abbiamo considerato che fossero complementari tra loro e abbiamo messo al tavolo le tre realtà per orchestrare un'operazione in grado di valorizzare le diversità di Sinfo One", prosegue Paola Pomi, ricordando come da lì iniziarono i due anni di negoziati, conclusi con l'ingresso dei due nuovi soci. "Grazie a questa operazione possiamo sviluppare sia la nostra anima di vendor sia quella di system integrator, con maggiori possibilità di aggredire il mercato con una nuova velocità di realizzazione dei progetti, mantenendo il nostro focus sull'estero".

Gestione efficace dei team

Proprio sul fronte dello sviluppo del mercato, l'ingresso dei due soci nel capitale di Sinfo One permette all'azienda di Parma di superare qualche pregiudizio da parte di alcune realtà (soprattutto estere) che consideravano l'azionariato familiare un limite dell'organizzazione. Così, nonostante i valori di Sinfo One restino immutati – identica sorte per il management, la struttura e anche la sede, che rimane nella città emiliana – il nuovo assetto consente ai Pomi di mettere in campo un azionariato ancora più solido, composto



Paola Pomi, Amministratore Delegato di Sinfo One

ora da due famiglie e da un fondo. Grazie a Tönnies, Sinfo One ha inoltre l'occasione di continuare a sviluppare innovazione tecnologica per il leader tedesco nelle carni, ma pure di esportare le capability maturate in questa esperienza, anche in altre imprese. Non si dimentichi poi che Tönnies è cresciuto in modo esponenziale nell'arco di pochi anni, soprattutto acquisendo nuove aziende. "Tra le competenze che ci sono riconosciute c'è quella di essere capaci di gestire i team composti da persone di culture diverse per guidarlo in un percorso comune", afferma l'AD di Sinfo One, il cui 'nuovo' ruolo è proprio quello di 'orchestrare' la tecnologia dell'ecosistema di Tönnies. Di contro, la software house di Parma ottiene un'apertura verso il mercato europeo – non solo tedesco e non solo dell'alimentare – grazie alla 'sponsorship' di Tönnies: in Europa sono infatti ancora numerose le grandi compagnie che sono prive di un ERP consolidato. Per vincere le nuove sfide, Sinfo One si sta già strutturando guardando al futuro. "Nei prossimi tre anni prevediamo di inserire almeno 40 nuovi talenti, perché abbiamo un mercato più ampio da aggredire", conferma Pomi. Ma le novità per l'azienda emiliana non sono finite, come confessa l'AD. "Ora stiamo valutando alcune realtà da acquisire per avere nuove leve per vincere le sfide che ci attendono".

www.sinfo-one.it

**Iscriviti
all'evento
Digital
transformation**

